





Marco Adinolfi

# A tavola con Dio

Venti donne  
della Bibbia raccontano

Prefazione di  
Giovanni Claudio Bottini

© 2019 Fondazione Terra Santa – Milano  
Edizioni Terra Santa – Milano

Nessuna parte di questo libro  
può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma  
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro  
senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

Progetto grafico: Elisabetta Ostini  
In copertina: Alena Hovorkova/Shutterstock.com

Per informazioni sulle opere pubblicate  
e in programma rivolgersi a:

Edizioni Terra Santa  
Via G. Gherardini 5 – 20145 Milano (Italy)  
tel.: +39 02 34592679 fax: +39 02 31801980  
<http://www.edizioniterrasantait>  
e-mail: [editrice@edizioniterrasantait](mailto:editrice@edizioniterrasantait)

Finito di stampare nel marzo 2019  
da Mediagraf S.p.A. – Noventa Padovana (PD)  
per conto di Fondazione Terra Santa

ISBN 978-88-6240-633-8

# Sommario

Prefazione di Giovanni Claudio Bottini	9
Introduzione	15
Sara, la moglie di Abramo	
<i>Vitello ai tre di Mamre (Genesi 18,1-15)</i>	19
<i>Banchetto allo svezzamento di Isacco (Genesi 21,1-3.8-21)</i>	25
La figlia maggiore di Lot	
<i>Banchetto prima dell'aggressione (Genesi 19,1-26)</i>	31
Rebecca, la moglie di Isacco	
<i>La minestra di lenticchie (Genesi 25,29-34)</i>	39
<i>Capretti al posto della selvaggina (Genesi 27,1-40)</i>	42
Asenat, la moglie di Giuseppe	
<i>Il pranzo della riconciliazione (Genesi 43,15-34)</i>	49
La moglie di Gedeone	
<i>Brodo di capretto sotto il terebinto (Giudici 6,11-24)</i>	57
La madre di Sansone	
<i>Indovinello al banchetto nuziale (Giudici 14,1-20)</i>	63
Anna, la madre di Samuele	
<i>Saul a capotavola (1 Samuele 9,11 – 10,1)</i>	71
Abigail, la moglie di Nabal	
<i>Provvisioni per Davide e compagni (1 Samuele 25,2-44)</i>	77
La negromante di Endor	
<i>Vitello d'ingrasso per Saul (1 Samuele 28,3-25)</i>	87

Betsabea, la moglie di Uria	
<i>Una portata dalla tavola del re (2 Samuele 11,1-27)</i>	93
Tamar, la sorella di Assalonne	
<i>Frittelle per il fratellastro (2 Samuele 13,1-22)</i>	101
La moglie egiziana di Salomone	
<i>L'abbondanza alla mensa del re (1 Re 5,2-3)</i>	107
La madre di Eliseo	
<i>Il pranzo di addio (1 Re 19,19-21)</i>	111
<i>Olio e pani moltiplicati (2 Re 4,1-7.42-44)</i>	113
La moglie di Amos	
<i>Le orge in Samaria (Amos 4,1-3; 6,4-7)</i>	117
La moglie di Baldassar	
<i>Il banchetto del terrore (Daniele 5,1-30)</i>	123
Anna, la moglie di Tobi	
<i>L'amaro pranzo di Pentecoste (Tobia 2,1-10)</i>	131
Sara, la moglie di Tobia	
<i>Banchetti nuziali a catena (Tobia 7,6-14; 8,19-21)</i>	137
Giuditta, la vedova di Manasse	
<i>Il banchetto fatale (Giuditta 10,1-5; 12,10-20)</i>	143
Ester, la moglie di Assuero	
<i>Tre banchetti a corte (Ester 1,1-12; 2,16-18)</i>	151
<i>Il banchetto funesto della regina (Ester 5,3-8; 6,14; 7,1-10)</i>	155
Salome, la figlia di Erodiade	
<i>Il banchetto insanguinato (Marco 6,17-29)</i>	161
Postfazione	167
Riferimenti bibliografici	173

La sapienza si è costruita la sua casa,  
ha intagliato le sue sette colonne.  
Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino  
e ha imbandito la sua tavola.  
Ha mandato le sue ancelle a proclamare  
sui punti più alti della città:  
“Chi è inesperto venga qui!”.  
A chi è privo di senno ella dice:  
“Venite, mangiate il mio pane,  
bevete il vino che io ho preparato.  
Abbandonate l’inesperienza e vivrete,  
andate diritti per la via dell’intelligenza”.

*Proverbi 9,1-6*





# Prefazione

Il 10 giugno di cento anni fa nasceva ad Angri (Salerno) padre Marco Adinolfi, annunciatore e servitore della Parola di Dio sulla cattedra universitaria e dall'altare, nei corsi biblici e in circa duecento pubblicazioni bibliche tra libri, saggi e articoli. Chi conosce la vita di padre Marco sa che egli ha avuto un rapporto speciale con la Terra Santa, come docente per vari anni nello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e come collaboratore della Custodia di Terra Santa.

Lasciato infatti per raggiunti limiti di età l'insegnamento universitario, nel 1995 si trasferì al Centro di Propaganda e Stampa di Milano, precursore delle attuali Edizioni Terra Santa. Il sopraggiungere di una grave malattia lo indusse nel 2004 a lasciare Milano e a tornare nel convento francescano di Cava dei Tirreni, a lui molto caro per le esperienze che vi aveva fatto da giovane sacerdote negli anni Quaranta e Cinquanta

del secolo scorso. Qui, amorevolmente assistito dai confratelli e dalla dottoressa Paola Geraci, sua “discepola” con la quale aveva pubblicato un libro “a quattro mani”<sup>1</sup>, andò serenamente incontro a sorella morte il 29 agosto 2005.

Mi pare perciò una felice idea la ristampa di questo agile e – per essere in tema – “gustoso” volumetto apparso nel 2003<sup>2</sup> e da tempo esaurito e richiesto. Non si tratta dunque solo di un omaggio alla sua memoria ma di un’opportuna iniziativa editoriale.

Personalmente sono lieto di questa ulteriore occasione che le Edizioni Terra Santa mi offrono per ricordarlo ancora una volta con uno scritto. A pochi mesi dalla scomparsa, confratelli e colleghi dello Studium Biblicum Franciscanum gli dedicammo il volume 55 (2005) della rivista *Liber Annuus* con una foto e la scritta: «A Marco Adinolfi, una vita per il Vangelo». Vi compare un profilo biografico seguito dall’elenco di tutte le sue pubblicazioni da me curato (pp. 457-472).

---

<sup>1</sup> *Bibbia e ginecologia a confronto*, Piemme, Casale Monferrato 1989.

<sup>2</sup> Sotto il titolo *A tavola. Venti donne della Bibbia raccontano*, Portalupi editore, Casale Monferrato 2003.

In un libro in sua memoria<sup>3</sup> fatto di un coro di quarantuno voci composto da docenti, professionisti, discepoli, amici, ecclesiastici, donne e uomini, padre Marco fu definito «il pellegrino della Parola», un titolo che non gli sarebbe certamente dispiaciuto. È stato un infaticabile viaggiatore e camminatore per amore della Bibbia. Agli intimi confidava che si ispirava allo stile “paolino”, vale a dire all’apostolo Paolo che viaggiava tanto e visitava ripetutamente le comunità cristiane.

Possedeva una familiarità straordinaria con tutti i libri biblici, cui univa una buona conoscenza degli autori cristiani antichi e una erudizione sconfinata sulla letteratura classica greca e latina che fece scrivere all’insigne biblista milanese mons. Enrico R. Galbiati: «[padre Adinolfi] passeggia da gran signore negli ambienti intellettuali antichi». Lo stesso si deve dire del suo rapporto con i personaggi biblici, come mostrano le sue numerose pubblicazioni a cominciare da questa singolare antologia di racconti.

Con intuito originale e in uno stile scorrevole e garbato padre Marco convoca qui venti don-

---

<sup>3</sup> *Marco Adinolfi. Il pellegrino della Parola*, Portalupi editore, Casale Monferrato 2006.

ne “bibliche” e fa loro raccontare il ruolo avuto o l’esperienza fatta in occasione di un banchetto. Tutti i dati sono tratti dal testo biblico che viene riprodotto fedelmente in apertura e i racconti alla prima persona fluiscono con una naturalezza impressionante dalla bocca delle narratrici. Come dimostrano numerosi titoli della sua bibliografia, padre Marco aveva dedicato non pochi studi al tema della donna nella Bibbia fino a pubblicare un grosso volume dal titolo *Il femminismo della Bibbia*<sup>4</sup>. Egli deve aver talmente riflettuto sugli episodi che evoca in questo libro da riuscire a indovinare anche i sentimenti profondi e le emozioni delle donne che narrano. Nella ricostruzione del contesto o ambiente dei racconti l’Autore, senza forzature né ridondanze, profonde la sua cultura ed erudizione biblica e storica.

Leggendo questo libro agile nel formato e nel contenuto si ha l’impressione di percorrere con leggerezza una galleria di ritratti femminili che parlano di cibi e banchetti. Lascio al lettore la sorpresa e la gioia di lasciarsi coinvolgere dalla spigolatura che padre Marco ha fatto attingendo a

---

<sup>4</sup> Ed. Antonianum, Roma 1981.

## *Prefazione*

tutto l'Antico Testamento e, per l'ultimo racconto ("Salome, la figlia di Erodiade. Il banchetto insanguinato"), al Vangelo di Marco. Di grande suggestione sono i sottotitoli, come nel caso appena citato, con i quali Adinolfi caratterizza i venti banchetti. I contrappunti patristici – anche qui un manipolo di testi tratti dagli scritti dei Padri della Chiesa greci e latini – che concludono i racconti suggeriscono al lettore una breve pausa di riflessione spirituale.

Confido che saranno molte le persone che si lasceranno invitare a tavola dalle venti donne della Bibbia, convocate cortesemente da padre Marco Adinolfi a un ideale simposio di racconti.

Gerusalemme, 14 febbraio 2019

Giovanni Claudio Bottini  
*Decano emerito*  
*Studium Biblicum Franciscanum*

### **Nota dell'Editore**

Si è scelto di inserire i passi biblici nella traduzione CEI 2008: eventuali piccole incongruenze nelle parti ad opera dell'Autore sono dovute al suo riferirsi alla traduzione del 1974.

# Introduzione

Fra i tanti testi biblici di carattere storico, didattico o profetico che trattano di cibi e di banchetti, ne sono stati scelti venti. Al posto del narratore biblico, sono le donne a prendere la parola. Sono mogli, vedove, madri, figlie, sorelle di personaggi più o meno famosi. Sono donne di cui non di rado gli autori sacri esaltano la bellezza: si tratta, per fare qualche nome, di Abigail e di Betsabea, di Tamar, di Giuditta e di Ester.

Gran parte delle donne narranti hanno aiutato a preparare un banchetto, o vi hanno preso parte, o ne sono state informate dal marito, per esempio, o dai figli.

A volte è un banchetto infausto, che prelude all'aggressione degli abitanti di Sodoma, alla uccisione di trenta filistei e del soldato Uria, alla deflorazione della vergine Tamar, alla sconfitta del re Saul e del suo esercito, alla caduta del regno settentrionale d'Israele, alla condanna a morte del visir Aman,

all'uccisione del re Baldassar, alla decapitazione del generale Oloferne e del profeta Giovanni Battista.

A volte è un banchetto di festa, per lo svezamento di Isacco, per la riconciliazione di Giuseppe con i fratelli, per l'unzione regale di Saul, per le nozze di Sara e Tobia.

A volte è un banchetto di liberazione del popolo d'Israele, che vede eliminati l'ingiusto aggressore Oloferne e l'antisemita Aman, pronti l'uno a soggiogare, l'altro a sterminare gli ebrei.

A volte è un banchetto a cui sono collegati fatti salienti della storia d'Israele, come l'annuncio della nascita di Isacco, la benedizione patriarcale carpita da Giacobbe, la vocazione del giudice Geitone e quella del profeta Eliseo, l'unzione reale di Saul, l'entrata nell'harem reale di Betsabea, la futura madre di Salomone.

Le venti donne del libro, da Sara, moglie di Abramo, a Salome, figlia di Erodiade, parlano – o son fatte parlare – inserite nel loro ambiente socioculturale. E non si limitano a ricordare cibi e bevande, a rievocare questo o quel banchetto pur attenendosi sempre con esattezza scientifica – è il caso di sottolinearlo – al testo biblico e agli usi e costumi del tempo, giudaici ed egiziani, babilonesi, persiani ed ellenistici.



Qualche curiosità.

Delle bevande è menzionato soprattutto il vino (del resto il simposio è proprio un bere assieme): vino bevuto dal re Baldassar nei vasi sacri d'oro e d'argento trafugati dal tempio di Gerusalemme; vino tracannato dal generale Oloferne e che gli costa la vita; o dal re Assuero e che costa la corona di regina a Vasti.

Delle carni – a parte i cervi e le gazzelle, le antilopi e i volatili da stia presenti ogni giorno assieme a buoi e pecore sulla mensa di Salomone – si parla di un vitello offerto ai tre di Mamre da Abramo o dalla negromante a Saul; di due vitelli preparati per il banchetto nuziale di Sara e Tobia; del brodo di capretto versato in onore dell'angelo del Signore da Gedeone; di due capretti cucinati da Rebecca per Isacco; di due buoi del pranzo di addio di Eliseo; di quattro montoni che con i due vitelli allietano il festino di nozze di Sara e Tobia; di cinque arieti presentati da Abigail a Davide.

Dal punto di vista scenografico, infine, la regina Ester supera le altre diciannove donne per la descrizione dello sfarzoso banchetto che il re Assuero fa preparare per i cittadini di Susa nel giardino della reggia.

